

Lunedì 5 Ottobre – 1° Giorno
MARIA, MADRE DELLA DIVINA GRAZIA

Dal Vangelo secondo Luca 2, 1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

GENERATI DALLA GRAZIA...capaci di generare Grazia

Contempliamo Maria nel momento in cui Ella diviene madre: il figlio annunciato alla giovane ragazza di Nazareth ora non è più una promessa ma una visibile realtà. Giuseppe si accorge di questa nascita prodigiosa anche se deve attendere tutta la vita per comprendere il misterioso disegno di Dio che ha investito e travolto anche la sua persona e la sua storia. Dopo il suo *eccomi*, titubante e certamente timoroso ma non per questo impossibile da pronunciare, e che dice la disponibilità di Maria a lasciarsi fare dalla Parola di Jaweh detta dal messaggero celeste, Maria diviene **MADRE DELLA DIVINA GRAZIA**. E' il titolo mariano col quale vogliamo iniziare queste nostre riflessioni, titolo nascosto nelle Litanie Lauretane. Questo titolo non è puramente onorifico. Comprenderlo significa avere una visione nuova della Vergine Maria. È capire la vera missione materna. La madre concepisce, genera, gestisce, dona alla luce la vita; una vita che va nutrita, custodita, aiutata nel suo crescere. Maria è genitrice dell'uomo Gesù, del Verbo incarnato, è genitrice di Dio ed è per questo che è Madre della Divina Grazia, madre del Salvatore promesso, Madre di colui che farà conoscere una volta per tutte la reale presenza di Dio in mezzo a noi, Madre di quell'Amore eterno che Dio ha per ciascuno di noi. Ed è qui che vogliamo riscoprire anche in noi quanto è proprio di Maria: se Maria consegna all'umanità la grazia visibile perché genera una volta per sempre nella carne il figlio di Dio, noi che abbiamo ricevuto il dono dello Spirito divino nel Battesimo e che alimentiamo ogni volta nei sacramenti, nella preghiera e nella carità, lo generiamo ogni volta nello Spirito. Sì, ci sembrerà anche difficile da comprendere e forse assurdo o addirittura impossibile, ma noi generiamo Cristo nello Spirito. E lo facciamo perché da Lui e in Lui noi stiamo stati ricreati a vita nuova. Dunque anche noi possiamo divenire sempre più capaci di generare la divina grazia che a sua volta ci ha rigenerati, riplasmati, ricreati. Oggi vogliamo ripensarci capaci di portare parole nuove, gesti nuovi, presenze nuove che facciano trasparire in noi di essere stati scelti – come Maria – per generare Cristo attorno a noi, sui volti di chi ci sta accanto, nel cuore di chi ha bisogno di consolazione, nello spirito di chi si sente deluso, amareggiato, affaticato, ferito; ma anche capaci di lasciarci fare a nostra volta da chi vede in noi i nostri reali bisogni e così diventare terreno fertile per chi vuole far generare in noi amorevolezza, comprensione, pazienza, ascolto. Insomma Maria è madre della grazia non solo perché genera il Bambino di Betlemme, ma è madre di Grazia nella misura in cui ella stessa si lascia fare da quella parola a cui ella darà carne. Così anche noi: abbiamo bisogno di rendere manifesta, reale, concreta, visibile la nostra capacità di

generare la grazia che Dio ha seminato in noi col suo Spirito. Ci accompagni Maria in questo compito e ci renda collaboratori della divina grazia.